NUMERI UTILI
Pronto intervento 113
Carabinieri 112
Questura centrale 4686
Vigili del fuoco 115
Cri ambulanze 5100
Vigili urbani 67691
Soccorso stradale 116
Sangue 4956375-7575893
Centro antiveleni 3054343
(notte) 4957972
Guardia medica 475674-1-2-3-4
Pronto soccorso cardiologico 830921 (Villa Mafalda) 530972
Aids
da lunedì a venerdì 8554270
Aied: adolescenti 860661
Per cardiopatici 8320649
Telefono rosa 6791453

Pronto soccorso a domicilio 4756741
Ospedali:
Policlinico 4462341
S Camillo 5310066
S Giovanni 77051
Fatebenefratelli 5873299
Gemelli 33054036
S. Filippo Neri 3306207
S. Pietro 36590188
S. Eugenio 5904
Nuovo Reg. Margherita 5844
S. Giacomo 67261
S Spirito 650901
Centri veterinari:
Gregorio VII 6221686
Trastevere 5896650
Appio 7182718

Pronto intervento ambulanza 47498
Odontoiatrico 861312
Segnalazioni animali morti 5800340/5810078
Alcolisti anonimi 5280476
Rimozione auto 6769838
Polizia stradale 5544
Radio taxi. 3570-4994-3875-4984-88177
Coop auto:
Pubblici 7594568
Tassistica 865264
S. Giovanni 7853449
La Vittoria 7594842
Era Nuova 7591535
Sannio 7550856
Roma 6541846

Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

I SERVIZI
Acea Acqua 575171
Acea. Recl. luce 575161
Enel 3212200
Gas pronto intervento 5107
Nettezza urbana 5403333
Sip servizio guasti 182
Servizio borsa 6705
Comune di Roma 67101
Provincia di Roma 67661
Regione Lazio 54571
Arci (baby sitter) 316449
Pronto ti ascolto (tossicodipendenza, alcolismo) 6284639
Aied 860661
Orbis (prevendita biglietti concerti) 4746954444

Acotral 5921462
Uff. Utenti Atac 46954444
S.A FE.R (autolinee) 490510
Marozzi (autolinee) 460331
Pony express 3309
City cross 861652/8440890
Avis (autonoleggio) 47011
Herze (autonoleggio) 547991
Bicinoleggio 6543394
Collalti (bici) 6541084
Servizio emergenza radio 337809 Canale 9 CB
Psicologia: consulenza telefonica 389434

GIORNALI DI NOTTE
Colonna, piazza Colonna, via S Maria in via (galleria Colonna)
Esquilino: viale Manzoni (cinema Royal); viale Manzoni (S. Croce in Gerusalemme); via di Porta Maggiore
Flaminio, corso Francia; via Flaminia Nuova (fronte Vigna Stelluti)
Ludovisi: via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Pinciana)
Parioli: piazza Ungheria
Prati: piazza Cola di Rienzo
Trevi: via del Tritone

Immagini in poesia tra i ragazzi del lago di Vico

STEFANO POLACCHI

«Io nacqui/ cieca/ fui la più/ felice/ delle/ donne». A fianco una tavola nera, e dall'oscurità fa capolino un mazzo di fiori, colori suggestivi, tenui, che squarciano le tenebre in una luce interiore. Più avanti lo stesso testo ha a fianco una composizione sviluppata in quattro quadri, immagini senza vista, cieche, colori forti e interventi su foto alla Warhol. L'epigrafe di Lois Spears da Spoon River è giunta sui banchi della scuola media di Capraiola, in provincia di Viterbo. Immagine/ poesia visiva/ scrittura, è il titolo programma della nuova pubblicazione voluta dal Comune che si affaccia sul lago di Vico, dal preside, dai professori e, soprattutto, dai ragazzi della seconda classe. Ventisei brani poetici, da *La conchiglia* di Lorca, a *La mia bambina* di Saba, da *Rio Bo* di Palazzeschi a *La scuola* di Sandro Penna, sono stati studiati, analizzati, sviscerati, interpretati dai diciasette alunni della seconda media di Capraiola, coordinati da Alfredo Anzellini, professore di educazione artistica, e da Anna Serafini, insegnante di materie letterarie. Un lavoro prezioso, sia per i giovani autori, sia per chi riesca ad avvicinarsi alle elaborazioni raccolte nelle trentasei pagine del libro. La spontaneità, il piacere dell'intervento creativo sul testo, sono rigorosamente studiati in rapporto ai materiali e alle tecniche espressive utilizzate, oltrechè in rapporto all'analisi del testo e dell'autore. Le parole, i versi, vengono scomposti e «riscritti» dai ragazzi che usano caratteri diversi a seconda delle diverse emozioni, sensazioni, dei differenti toni e linguaggi poetici usati dagli autori. Il tutto è poi tradotto in immagine vera e propria, utilizzando colori, disegni, collage, scritte.

Pomeriggi interi passati nella scuola a lavorare, a studiare, per tirar fuori un lavoro di rara intensità. Un lavoro che non è frutto soltanto della spontaneità creativa dei ragazzi, ma che ha in sè tutta la forza della consapevolezza di cosa sia la materia artistica, la poesia, il colore e il segno. Senza perdere la spontaneità e l'immediatezza nella dirompente volontà di comunicare.

«GelidaCristallina/ dalla/ Rupe Zampilla/ l'Onda». Una cascata di caratteri uniti e rotti nello scroscio finale, come una rapida di parole, per «scrivere» la poesia di Arturo Graf, *La fonte*. A fianco un'esplosione di verde e nero, rotta da una diramazione celeste: la fonte, un paesaggio da poema greco, un luogo fresco e oscuro della mente. Più oltre nel libro, due versioni de *«I gabbiani di Cardarelli. Flessuosa scritta per «I gabbiani», poi «Io son come loro/ in perpetuo/ VOLO»*. Accanto un cielo grigio ritmato da una grata nera e attraversato da onde celesti, i gabbiani, fantasmi dell'aria oltre le sbarre. Penultima composizione, dedicata a Montale. *«Felicità/ raggiunta/ si CamminaperTe/ su FIL di/ LAMA»*. Accanto un quadro incredibile, semplice e intenso come pochi quadri riescono ancora ad essere. Una diagonale divide in due la tavola, nero e giallo, una ragazza corre affannata e piena di speranza, appena abbozzata nella penombra, verso una palla di luce che rischia di travolgerla.

***

Mercoledì è stata presentata nella sede di *«Empiria»* l'Antologia *«Sine Aesthetica, Sinestetica»* di Lamberto Pignotti. Nella stessa giornata è stata inaugurata la mostra degli artisti di poesia visiva, mentre Eugenio Miccini ha dato vita ad una performance. Il prossimo appuntamento presso la sede di via Baccina 79 è per il 21 novembre con *«Compito»*, performance di William Xerra (in collaborazione con la videorivista Videor).

Da Pordenone al Palazzo delle Esposizioni le giornate del «cinema muto»

Le pellicole «silenziose»

SANDRO MAURO

È un festival bello e rigoroso quello che, dal 1982, la cineteca del Friuli di Gemona e l'Associazione Cinemazero dedicano al cinema muto, e che ogni anno porta a Pordenone testimonianze preziose dell'arte precedente all'avvento del sonoro; cioè, in qualche modo, del cinema «per eccellenza».

Ed è per meriti autentici, guadagnati sul campo della cinefilia più irriducibile che queste «giornate del cinema muto», approntate con materiale proveniente dalle cineteche di mezzo mondo, destano interesse un po' dappertutto. Appare dunque imperdibile l'occasione costituita dalla rassegna che parte oggi nella sala Rossellini del palazzo delle Esposizioni e che fino al 19 consentirà al pubblico cittadino di vedere una nutrita selezione di pellicole provenienti dal festival friulano. Non c'è tutto quello che è stato visto quest'anno a Pordenone – come ha spiegato Livio Jacob, presidente del festival, nella conferenza stampa di presentazione – ché i tempi a disposizione per questa «replica» romana sono ovviamente più brevi. Mancheranno ad esempio i filò giapponesi accompagnati (in giapponese) dalla voce narrante del «benshi», ma per il resto c'è quasi tutto, lungo un programma di proiezioni che (martedì, riposo, a parte) prevede lunghe giornate di cinema (si comincia di pomeriggio e si va avanti fino a tarda sera) che saltano trasversalmente dall'uno all'altro dei poli della rassegna.

Tema centrale del festival di quest'anno è stato, e sarà in queste giornate del Palazzo, il cinema tedesco degli anni 10, prima cioè di quel «Gabinetto del Dr. Caligari» (pure in programma) che apre la strada a quella che sarà poi la grande esperienza del cinema espressionista. C'è poi «Intolerance», il capolavoro di Griffith datato 1916, nella versione restaurata nell'88 dai filologi inglesi Brownlow e Gill; e ancora una «serata Lubitsch» (oggi dalle 20 in poi) ed un omaggio ad Augusto Genina, regista romano grande e dimenticato.

Pure ricco è il versante della comicità pura, con l'omaggio a due «silent clowns» di cui ricorre il centenario della nascita: uno è Raymond Griffith, grande e semisconosciuto interprete della comicità muta americana, l'altro è Stan Laurel, in arte Stanlio, che qui vedremo prima dell'unione con Oliver Hardy, forte soltanto della sua maschera perplessa, stralunata, dolcissima.

Il tutto accompagnato da un pianoforte, come si conviene alla magia delle immagini silenziose di questo cinema adolescente.

Alberto Moravia riproposto sul grande schermo

MARISTELLA IERVASI

«Un omaggio all'amico Alberto Moravia»: la Francia a Roma ricorda nella prestigiosa sede di Villa Medici (viale Trinità dei Monti) la figura dello scrittore recentemente scomparso. Molti romanzi dello scrittorehanno ispirato registi diversi: Zampa («La Romana»), De Sica («La ciociara»), Bertolucci («Il conformista»), Bolognini («Agostino»), Godard («Le mèpris»), Maselli («Gli indifferenti»), Damiani («La noia»), Lattuada («La freccia nel fianco»), Blasetti («Il pupo»), Soldati («La provinciale»). Questi, ed altri film, «scorreranno» sullo schermo della Sala Renoir a partire da martedì (ore 19 e 21). Martedì e mercoledì il via con *Il conformista* di Bertolucci, giovedì *La freccia nel fianco* di Lattuada e *La provinciale* di Soldati.

Prosegue al «Goethe-Institut» di via Savoia 15 la rassegna «Il cinema di Lubitsch in Germania e negli Usa». Il periodo americano si conclude giovedì e venerdì con le proizioni (ore 18 e 20.30) di *Angel* (versione inglese). *Ninotchka, Vogliamo vivere* e *Il cielo può attendere*.

L'iniziativa «Il cinema di guerra 1939-1945» è in corso presso la sala «Ficc» di piazza dei Caprettari 70. Oggi *Giarabub* di Goffredo Alessandrini (ore 16), *Bengasi* di Augusto Genina (ore18) e *I tre aquilotti* di Mario Mattoli (ore 20). Domani, agli stessi orari, *Un pilota ritorna* di Roberto Rossellini, *Noi vivi* e *Addio Kira* di Goffredo Alessandrini.

Al «Grauco» di via Perugia oggi, ore 19, *Bolwiser* di Rainer Werner Fassbinder (del 1976 con sott.italiani), alle 21 *Kafka: Il castello* del finlandese Jaakko Pakkasvirta (del 1986 con sott.italiani, replica anche domani). Mercoledì *El buscòn* dello spagnolo Luciano Berriatua (del 1976 in versione originale). Giovedì *Verso casa* di Ilka Jarvilaturi (del 1989 con sott.italiani).

Al «Tibur» di via degli Etruschi 40 oggi e domani *A spasso con Daisy* di Beresford; mercoledì e giovedì *Mery per sempre* di Marco Risi.

Resistono con successo nelle due Sale del «Labirinto» di via Pompeo Magno 27 *Il tempo dei gitani* di Emir Kusturica e *The Mahabharata* di Peter Brook.

Squarci della cultura americana e britannica nel film in lingua proiettati dagli studenti di Magistero. Mercoledì (ore 10 e 17), presso la sede di via Castro Pretorio 20, verrà proiettato *Enrico V* di Kenneth Branagh.

Da «Il conformista» di Bertolucci; sopra immagine da «poesia visiva»

Il Teatro Delle Arti si converte alla cultura contemporanea

MARCO CAPORALI

Il Vittoriale degli Italiani è stato l'ultimo spettacolo promosso dalla vecchia gestione del Teatro delle Arti. Martedì, giorno della prima romana de *Le amare lacrime di Petra Von Kant* (con regia di Ferdinando Bruni e Elio De Capitani), debutta il cartellone 1990/91 a cura dell'Atci (Associazione teatrale fra i comuni del Lazio). Diretta da Alessandro Berdini e Renato Campese, da anni impegnata nel decentramento culturale, l'associazione ha assunto la guida della storica sala, con l'intento di mutarla da palcoscenico di seconda serie (in cui si rappresentano i rifiuti del Quirino o dell'Argentina), in luogo dotato di identità e chiarezza di immagine, attento alla drammaturgia contemporanea e dotato di forza progettuale. Non un tempio della sperimentazione, che come ha detto ieri Renato Campese, nel corso di un pranzo-conferenza stampa, non avrebbe senso in una sala tradizionale, ma un centro che privilegi la contemporaneità in tutte le sue componenti, dai testi alle regie agli interpreti. Si prevedono innovazioni sul piano organizzativo (già sono stati eliminati gli abbonamenti) e delle attività collaterali, da non ridursi naturalmente ai concerti del lunedì.

La rassegna «Scenario Informazione» (a cura di Giuseppe Bartolucci e Titti Danese) dopo le varie peregrinazioni degli anni passati avrà fissa dimora nel teatro di via Sicilia. Dal 5 al 21 dicembre, proporrà *L'uomo dal fiore in bocca* di Luigi Pirandello (per la regia di Toni Servillo), *Riflessi (Scugnizzo d'Ornente)* di e con Tonino Taiuti, i Marcido Marcidorjs con Marco Isidori e *Libera Nos* da Luigi Meneghello, per la regia di Gabriele Vacis. Dal 23 dicembre il Teatro dell'Archivolto presenta *Bar-Bituricо*, parodia di Philip Marlowe scritta e diretta da Giorgio Gallione. Il nuovo anno inizierà con *Lucio* di Franco Scaldati, storia surreale diretta da Cherif, e si concluderà con la rassegna (realizzata dall'associazione Nuovi Scenari) di teatro, danza, musica e letteratura *Tour de fuerza, latinos a New York*, compendio della più interessante produzione culturale latina nella metropoli americana. Avvenimento d'eccezione è il ritorno (dal 19 al 24 febbraio) del Living in Italia. Il gruppo, dove accanto a protagonisti «storici» figurano nuovi attori newyorkesi, ha aperto un nuovo spazio sulla Terza Strada, dopo ventisei anni di nomadismo, e presenta un testo giovanile di George Washington (per la regia di Hanon Reznikov) dal titolo *Regole di civiltà e di comportamento decente in compagnia e in conversazione*.

«Gli Angeli» piacevole ristoro con musica

PAOLA DI LUCA

La gustosa tradizione gastronomica italiana servita secondo le pratiche usanze anglossassoni, che consentono di mangiare a tutte le ore ciò che si preferisce. L'associazione «Gli angeli» (galleria in via Agostino Depretis 9), accanto alla libreria e alla discoteca, offre ora un nuovo spazio per il ristoro, aperto ininterrottamente dalle sette di mattina alle due di notte.

E' un locale ampio, sapientemente diviso in diverse salette, intime e confortevoli, con tavoli e sedie in legno scuro, comodi e di foggia tradizionale. Buon gusto e praticità, dunque, per creare una «struttura mobile», come la definisce Bruno Restuccia, uno dei promotori. La mattina ad un bel bancone di legno viene servito il classico caffè, ma questa volta i baristi sono andati a Napoli, al famoso «Bar Messico», per imparare a farlo a regola d'arte. Per la doverosa pausa-pranzo si può evitare la solita mensa, con i terribili spaghetti riscaldati. La nostra cucina nazionale, infatti, prevede numerosi piatti, come lo spezzatino o la crema di fave e cicoria, che è preferibile far riposare prima di consumarli, perchè si insaporiscono col passare delle ore. Gli Angeli quindi offrono l'intramontabile "cucina della mamma" e anche a prezzi molto contenuti. Nel pomeriggio apre la sala da the, dove è possibile assaggiare le miscele più originali dell'India, della Cina o del Giappone. Sorseggiando il the, oltre ai consueti dolcetti, si possono gustare delle vere ricercatezze, raccolte in tutt'Italia presso piccoli produttori specializzati. I formaggi delle langhe, il baccalà di Genova e gli altri prodotti di questa drogheria specializzata potranno anche essere acquistati. Il ristorante la sera prevede sempre cucina regionale. Una fornita enoteca e un'Americanbar notturno prevedono la degustazione di vini pregiati, con il piacevole sottofondo di una piccola orchestra che si destreggia tra musica classica e jazz.

APPUNTAMENTI

«Donne in nero». Mercoledì, ore 18-19, sit-in per la pace davanti al Parlamento. Le donne dell'Associazione per la pace manifesteranno, come ogni mercoledì ormai da molte settimane, vestite di nero e in silenzio con cartelli recanti la scritta «No alla guerra, fermare l'aggressione». L'invito è aperto a tutte coloro che vogliono partecipare e presentare proposte. Informazioni ai numeri telef. 36.10.624 e 84.711.

Cabaret al «Let'em in». È curato da Daniela Basile che ha presentano l'altro ieri sera e ieri performance di Chantal David e Maunzio Fabbri. Prossimo appuntamento venerdì prossimo con Laura Kibel e il suo delizioso «Kibelkabaret».

Suoni solidali per la pace in Angola. «Caliba» festeggia il primo anno di attività con questa iniziativa in programma domani, ore 18, al Villaggio Globale (Lungotevere Testaccio): proiezione di film angolano, recital di poesie e concerto.

«Interno 7, interno 8» di, con e a cura di Giacomo Piperno: lunedì, ore 21, al Teatro Sala Umberto (Via della Mercede 50). Ingresso libero.

«Giuliana club». L'Associazione culturale rivolta «prevalentemente alle donne» organizza per mercoledì, ore 20, presso la sede di via della Giuliana 26 (int. 1/b) un incontro con Gemma Dalla Chiesa (seguirà spaghettata). Informazioni al tel. 34.10.79 e 34.96.010.

Lingua spagnola. Corsi promossi dall'Associazione Italia-Cuba (Via del Velabro 5), in programma per il mese di novembre. Informazioni al tel. 792.26.49.

MOSTRE

Norman Rockwell. Novantacinque opere del famoso illustratore americano. Palazzo delle Esposizioni, via Nazionale. Ore 10-22, martedì chiuso. Fino all'11 novembre.

Balthus. Olii, acquarelli e disegni dal 1922 ad oggi. Villa Medici, viale Trinità dei Monti 1. Ore 10-13.30 e 15-18.30 (lunedì chiuso). Ingresso lire 5.000, ridotti lire 3.000. Fino al 18 novembre.

Capolavori dal Museo d'arte di Catalogna. Tredici opere, dal romantico al barocco. Accademia di Spagna, piazza di San Pietro in Montorio. Ore 10-20, sabato 10-24, lunedì chiuso. Ingresso lire 4.000. Fino al 9 gennaio.

Archeologia a Roma. La matena e la tecnica nell'arte antica. Manufatti in bronzo e in ceramica dall'età preistorica alla tarda età imperiale romana. Terme di Diocleziano, via Enrico De Nicola n. 79. Ore 9-14, mercoledì e venerdì 9-19, domenica 9-13, lunedì chiuso. Fino al 31 dicembre.

Manifesti cinematografici portoghesi. Centro culturale il Grauco, via Perugia n.34. Ore 19-21, lunedì e martedì chiuso. Fino al 15 novembre.

L'uomo e l'acqua. Manoscritti dei X-XV sec. e materiale iconografico. Biblioteca Vallicelliana, piazza della Chiesa Nuova 18. Orario. lunedì, venerdì e sabato 8.30-13.30, martedì, mercoledì e giovedì 8.30-18.30, domenica chiuso. Fino al 16 dicembre.

Multipli forti. Lavori di sei famosi illustratori (Altan, Costantini, Innocenti, Lionni, Luzzati, Testa) e una retrospettiva di Winsor McCay. Palazzo delle Esposizioni, via Nazionale. Ore 10-21.15, martedì chiuso. Ingresso lire 12.000. Fino al 26 novembre.

Ottobrata. In mostra acquarelli, olii e incisioni: Museo del Folklore, piazza Sant'Egidio. Ore 9-13, martedì e giovedì anche 17-19.30, lunedì chiuso. Fino al 2 dicembre.

L'Appia Antica nelle foto delle opere di Piranesi, Rossini, Uggeri, Labruzzi e Canina. Sepolcro repubblicano di via Appia Antica 187/a. Solo sabato e domenica ore 10.30-16.30. Fino al 30 novembre.

MUSEI E GALLERIE

Musei Vaticani. Viale Vaticano (tel. 698.33.33). Ore 8.45-16, sabato 8.45-13, domenica chiuso, ma l'ultima d'ogni mese è invece aperto e l'ingresso è gratuito.

Galleria nazionale d'arte moderna. Viale delle Belle Arti 131 (tel. 80.27.51). Ore 9-13.30, domenica 9-12-30, lunedì chiuso.

Museo delle cere. Piazza Santi Apostoli n.67 (tel. 67.96.482). Ore 9-21, ingresso lire 4 000.

Galleria Corsini. Via della Lungara 10 (tel. 65.42.323. Ore 9-14, domenica 9-13. Ingresso lire 3.000, gratis under 18 e anziani

Museo napoleonico. Via Zanardelli 1 (telef.65.40.286). Ore 9-13.30, domenica 9-12.30, giovedì anche 17-20, lunedì chiuso. Ingresso lire 2.500.

Calcografia nazionale. Via della Stamperia 6. Orario: 9-12 feriali, chiuso domenica e festivi.

Museo degli strumenti musicali. Piazza Santa Croce in Gerusalemme 9/a, telef. 70 14.796. Ore 9-14 feriali, chiuso domenica e festivi.

NEL PARTITO

FEDERAZIONE ROMANA

Casal de' Pazzi. Ore 16, bilancio della svolta (S. Morelli).
Torre Maura. Ore 17, via Giglioli 74 «Aspetti del programma e finanziaria» (L. Cosentino).
Tor Sapienza. Ore 17, presso il Centro culturale: «Assemblea sulla situazione politica» (C. Leoni).
Ostia Lido. Ore 18.30: «Assemblea sulla situazione politica» (G. Fregosi).
Quarticciolo. Ore 16.30, attivo (Gladio) e preparazione della manifestazione del 17 novembre (S. Del Fattore).
Ostia Azzorre. Ore 16, riunione organizzazione (Meta).
Avviso. In occasione dell'assemblea cittadina in corso a Villa Fassini il 9-10 novembre, si può telefonare ai seguenti numeri: 4394028/4394031/4394032.
Avviso. Da oggi le sezioni possono ritirare il materiale per la manifestazione del 17 nei seguenti centri-zona: Esquilino, Prima Porta, Salario, S Lorenzo, Valmelaina, Moranino, Porta Maggiore, Quarticciolo, Torre Nova, Tuscolano, Cinecittà, Garbatella, Eur, Ostia Antica, Fiumicino Alesi, Cris Mancini, Monteverde Vecchio, Trionfale, Aurelia, Primavalle.

PICCOLA CRONACA

Nozze. Oggi alle ore 17 in Campidoglio si uniscono in matrimonio Simona Di Paolo e Federico Rossetti. Agli sposi felici gli auguri dagli amici de «Il Frustone» e dalla redazione de l'Unità.

Manifestazione sport-handicap

Una manifestazione sportiva si svolge questa mattina, ore 9, all'interno dell'impianto sportivo «Roma 70» di via Torbellamonaca.

L'iniziativa, organizzata dal «Comitato sport» della Va Circoscrizione in collaborazione con l'associazione «Octopus», intende richiamare l'attenzione sulle problematiche sportive e in particolare sul rapporto sport-handicap e su la carenza di adeguati impianti a fronte di una diffusa domanda sociale. «Un impianto con le barriere architettoniche vieta ad una fetta della società l'ingresso a questa attività riabilitativa, socializzante e formativa».

Le cicerchie, la carta antica e i rumori fuori scena

Zuppa di legumi in cartoccio

La zuppa di legumi in cartoccio è una pietanza antica giusto un secolo e la sua età non è difficile ravvisarla stoncamente proprio nella nascita di uno degli ingredienti più importanti: la carta da cartoccio cominciatasi a diffondere per i mercati delle città (e segnatamente in quelli di Roma) alla fine dello scorso Ottocento. La detta zuppa, comunque, ha la sua specificità nella preparazione preventiva dei legumi da inzuppare. E, per ottenere la squisita fragranza di un sapore anziano, i legumi (per lo più fagioli, ceci e cicerchie secche) andranno ammollati e ravvivati tramite un bagnomaria ripetuto che successivamente andrà riposato in un cartoccio di carta. Ma, qui la particolarità, non di carta normale ci si dovrà servire, bensì di quella carta spessa e assorbente, di color ocra, che un tempo s'adoperava per arrotolare il pesce o il baccalà bagnato o, per l'appunto, i legumi secchi. In quest'epoca di trionfo biodegradabile della plastica non sarà facile trovare il nostro ingrediente, direte. E avete ragione, ma solo in parte, perché la carta ocra assorbente la potrete ancora trovare presso olivari ambulanti, pescivondoli di provincia e bottegoni di quartieri popolari. Per la nostra zuppa sarà sufficiente sottrarre con modica spesa, tre fogli di questa carta dai suddetti venditori.

Lo sfizio assurdo. Per riempire le vostre – prevedibilmente rare – ore libere, abbiamo pensato di offrirvi un prontuario a puntate di ricette intelligenti e, per così dire, a doppio taglio: non solo ci preme il vostro gusto e quello dei vostri commensali, ma anche ci sta a cuore la capacità di decifrare, attraverso queste pietanze un po' inconsuete, l'intimità di chi accetterà, o rifiuterà, questa vostra cucina.

ANDREA BELAQUA

Orbene, setacciati e scaldati in bagnomaria ch'avrete i legumi, li lascerete riposare in un cartoccio bagnato che avrete cura di cambiare almeno ogni otto ore: per un totale di ventiquattro ore di riposo complessivo. Poi passate a soffriggere odori varii prima di rovesciare nel tegame i legumi riposati. Ma non buttate la carta, questo no! Perché dopo la prima ora di lenta e giovane cottura in acqua e vino (o brodo), dovrete ricoprire il tegame non già con un coperchio d'alluminio, acciaio, terracotta o altri industriali materiali, ma proprio con i tre fogli di carta ben distesa a cona sul monte di legumi. E lasciate aperto un pertugio, però, per immettere volta a volta l'acqua e il vino (o brodo) necessari al completamento della cottura. Dopo tre ore di cottura in siffatto modo, aggiustate di sale e lasciate raffreddare almeno per un intero pomeriggio. Quindi servite la vostra zuppa di legumi in cartoccio.

Perché la carta, ora chiederete? È presto detto: perché essa, oltre a garantire un raro colore olivastro alla vostra zuppa, ne conserverà intatti tutti gli afrori disgiungendoli da quelle odiose pesantezze intestinali provocate in genere dai legumi. Già, perché la carta assorbente, succhiando ai vostri legumi ogni proprietà maligna, ne conserverà intatti l'originario sapore e la fragranza. Non stupitevi, dunque, se troverete questa vostra zuppa scrocchiante e scoppiettante di sconosciuti profumi. E, viceversa, non stupitevi se dopo aver assaggiato questa, troverete tutte le altre zuppe molli e gassose.